



Luogo di emissione	Numero: 2/VAA	Pag.
Ancona	Data: 09/01/2013	1

**DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA
POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
N. 2/VAA DEL 09/01/2013**

Oggetto: L.R. n° 3/2012 Procedura di verifica. Progetto "Irrigazione Valle del Musone 2° lotto 3° stralcio" Comuni di Osimo Castelfidardo Recanati. Consorzio di Bonifica del Musone Potenza Chienti Asola e Alto Nera. Esclusione dalla VIA.

**IL DIRIGENTE DELLA
POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

VISTO l'art. 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20;

VISTA la DRGM n° 1177 del 01/08/2012 mediante la quale vengono ridefinite alcune strutture della Giunta Regionale e conferiti i relativi incarichi;

VISTA la DGRM n° 1278 del 10/09/2012 con la quale vengono definite alcune Posizioni di Funzione e la DGRM n° 1279 del 10/09/2012 dove sono conferiti gli incarichi dirigenziali di Progetto e di Funzione;

- D E C R E T A -

DI ESCLUDERE, ai sensi dell'art. 8, comma 9, lett. a) della L.R. n° 3/2012, dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale il progetto "Irrigazione Valle del Musone settori irrigui L, M, N - 2° lotto 3° stralcio" ricadente nei territori comunali di Osimo, Castelfidardo e Recanati, presentato dal Consorzio di Bonifica del Musone Potenza Chienti Asola e Alto Nera di Macerata purché nelle successive fasi autorizzatorie e di realizzazione e gestione dell'impianto siano rispettate le prescrizioni riportate nell'Allegato 1 che fa parte integrante del presente decreto.

DI TRASMETTERE copia del presente atto al Consorzio di Bonifica del Musone Potenza Chienti Asola e Alto Nera, unitamente agli elaborati progettuali debitamente timbrati, e ai Comuni di Osimo, Castelfidardo e Recanati, alla Provincia di Ancona, alla Provincia di Macerata, all'ARPAM Dipartimento Provinciale di Ancona, all'ARPAM Dipartimento Provinciale di Macerata, al Corpo Forestale dello Stato Comando Provinciale di Ancona, al Corpo Forestale dello Stato Comando Provinciale di Macerata, all'Autorità di Bacino Regionale, alla P.F. regionale Viabilità e Demanio idrico.

DI ESCLUDERE dal regime dei rifiuti, ai sensi dell'art. 185, comma 1, lett. c) del D.Lgs. n° 152/2006, le terre e rocce da scavo riutilizzate in cantiere.



Luogo di emissione	Numero: <i>2/VAA</i>	Pag.
Ancona	Data: <i>09/01/2013</i>	2

DI RAPPRESENTARE che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini della L.R. n° 3/2012 e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o di altre amministrazioni.

DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge n° 241/1990, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto. Entro 120 giorni può, in alternativa, essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n° 1199.

DI PUBBLICARE per estratto il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche.

Il presente atto può essere scaricato integralmente dal seguente link selezionando la voce Provvedimento finale:

http://www.ambiente.marche.it/Ambiente/Valutazioneautorizzazioni/ValutazioneImpattoAmbientale/tabid/86/ctl/Dettaglio/mid/626/Impianto/533/Ditta/294/ID_proc/1115/Tipo/VIA/directory/V00464/Default.aspx

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

IL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE
(Dott. Geol. David Piccinini)

- DOCUMENTO ISTRUTTORIO -

1. NORMATIVA E PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI DI RIFERIMENTO

- R.D. n° 523/1904 "Testo unico sulle opere idrauliche";
- D.P.R. n° 236 del 24/05/1988 "Attuazione della direttiva n. 80/778/CEE concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano ai sensi dell'art. 15 della legge 16 aprile 1987, n. 183";
- D.A.C.R. n° 197 del 03/11/1989 "Piano Paesistico Ambientale Regionale";
- D.A.C.R. n° 116 del 21/01/2004 "Piano stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini di rilievo regionale";
- D.G.R.M. n° 1600 del 28/12/2004 "Linee guida generali per l'attuazione della legge regionale sulla VIA";
- L.R. n° 6 del 23/02/2005 "Legge forestale regionale";
- D.Lgs n° 152 del 29/03/2006 "Norme in materia ambientale";
- D. Lgs. n° 163 del 12/04/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- L.R. n° 5 del 09/06/2006 "Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico";
- D.A.A.L.R. n° 145 del 26/01/2010 "Approvazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA) di cui al D. Lgs 152/2006 art. 121";
- L.R. n° 3 del 26/03/2012 "Disciplina regionale della valutazione di impatto ambientale (VIA)".



Luogo di emissione	Numero: 2/VAA	Pag.
Ancona	Data: 09/01/2013	3

Il progetto rientra nell'allegato B1, punto 1, lettera a) della L.R. n° 3/2012, pertanto soggetto alla procedura di verifica (screening) di cui all'art. 8 della citata legge regionale. L'Autorità competente per la procedura di screening è la Regione Marche.

2. MOTIVAZIONE

2.1 Iter del procedimento

Il Consorzio di Bonifica del Musone Potenza Chienti Asola e Alto Nera di Macerata, in data 13/06/2012 ha trasmesso il progetto "Irrigazione Valle del Musone settori irrigui L, M, N - 2° lotto 3° stralcio" assunto al protocollo del Servizio Territorio Ambiente Energia, P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, n° 430630 del 21/06/2012, ai fini dell'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 8 della L.R. n° 3/2012.

Gli elaborati progettuali allegati all'istanza sono di seguito elencati:

1. A RELAZIONE TECNICA
2. B RELAZIONE PAESAGGISTICA
- QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
3. TAV. 1 INQUADRAMENTO GENERALE
4. TAV. 2.1 PIANO PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE Vincoli paesistico-ambientali vigenti (rif. tav. 1 PPAR)
5. TAV. 2.2 PIANO PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE Fasce morfologiche (rif. tav. 2 PPAR)
6. TAV. 2.3 PIANO PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE Sottosistema geologico-geomorfologico e sottosistemi tematici (rif. tav. 3 PPAR)
7. TAV. 2.4 PIANO PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE Emergenze geologiche (rif. tav. 3A PPAR)
8. TAV. 2.5 PIANO PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE Sottosistemi tematici ed elementi costitutivi del sottosistemi botanico-vegetazionale (rif. tav. 4 PPAR)
9. TAV. 2.6 PIANO PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE Valutazione quantitativa del sottosistema botanico-vegetazionale (rif. tav. 5 PPAR)
10. TAV. 2.7 PIANO PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE Sottosistemi territoriali generali (rif. tav. 6 PPAR)
11. TAV. 2.8 PIANO PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE Ambiti di alta percektività visuale, strade e punti panoramici (rif. tav. 7 PPAR)
12. TAV. 2.9 PIANO PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE Centri e nuclei storici e paesaggio agrario di interesse storico-ambientale (rif. tav. 8 PPAR)
13. TAV. 2.10 PIANO PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE Edifici e manufatti storici extraurbani (rif. tav. 9 PPAR)
14. TAV. 2.11 PIANO PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE Zone archeologiche, strade consolari e luoghi della memoria storica (rif. tav. 10 PPAR)
15. TAV. 2.12 PIANO PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE Parchi, riserve naturali regionali (rif. tav. 11 PPAR)
16. TAV. 2.13 PIANO PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE Componenti della struttura geomorfologia - classificazione dei corsi d'acqua e dei crinali (rif. tav. 12 PPAR)
17. TAV. 2.14 PIANO PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE Centri e nuclei storici (rif. tav. 15 PPAR)
18. TAV. 2.15 PIANO PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE Manufatti storici e ambiti di tutela cartograficamente delimitati (rif. tav. 16 PPAR)
19. TAV. 2.16 PIANO PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE Località di interesse archeologico cartograficamente delimitati (rif. tav. 17 PPAR)
- QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
20. TAV. 3.1.1 PIANO TUTELA ACQUE (Rif. tav. 42-A.1.5 Ambiente Fisico)
21. TAV. 3.1.2 PIANO TUTELA ACQUE (Rif. tav. 42-A.1.5 Schema idrogeologico)
22. TAV. 3.1.3 PIANO TUTELA ACQUE (Rif. tav. 42-A.1.5 Isoiete e stazioni di monitoraggio ambientale)
23. TAV. 3.2 PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO
24. TAV. 4.1 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO ANCONA (rif. tav. 11.1.a Ambiente)
25. TAV. 4.2.1 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO MACERATA (rif. tav. EN3A)
26. TAV. 4.2.2 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO MACERATA (rif. tav. EN3B)
27. TAV. 5.1 STRUMENTO URBANISTICO COMUNE DI OSIMO
28. TAV. 5.2 STRUMENTO URBANISTICO COMUNE DI CASTELFIDARDO
29. TAV. 5.3 STRUMENTO URBANISTICO COMUNE DI RECANATI
- QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
30. TAV. 6 COROGRAFIA DEGLI INTERVENTI
31. TAV. 7.1 SEZIONE TIPO DI POSA E ATTRAVERSAMENTI STRADALI
32. TAV. 7.2 ATTRAVERSAMENTI CORSI D'ACQUA

7f



Luogo di emissione	Numero: 2/VAA	Pag.
Ancona	Data: 09/01/2013	4

33. TAV. 7.3 PRINCIPALI CARATTERISTICHE PROGETTUALI DEI MANUFATTI (planimetria tipo area recintata manufatti)
34. TAV. 8 DIMENSIONAMENTO FASCIA DI LAVORO, SCAVO E SERVITU'
35. TAV. 9.1 PRINCIPALI CARATTERISTICHE OROGRAFICHE, GEOMORFOLOGICHE E LITOTECNICHE – SETTORE "L"
36. TAV. 9.2 PRINCIPALI CARATTERISTICHE OROGRAFICHE, GEOMORFOLOGICHE E LITOTECNICHE – SETTORE "M"
37. TAV. 9.3 PRINCIPALI CARATTERISTICHE OROGRAFICHE, GEOMORFOLOGICHE E LITOTECNICHE – SETTORE "N"
38. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE
39. TAV. 10.1 PLANIMETRIA GENERALE sett. "L" – CARTA DELLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE – (rif. Studio effettuato dalla pangea Società Coop.)
40. TAV. 10.2 PLANIMETRIA GENERALE sett. "M" – CARTA DELLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE – (rif. Studio effettuato dalla pangea Società Coop.)
41. TAV. 10.3 PLANIMETRIA GENERALE sett. "N" – CARTA DELLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE – (rif. Studio effettuato dalla pangea Società Coop.)
42. TAV. 11.1 carta geologica e geomorfologica con elementi di idrogeologia – settore "I"
43. TAV. 11.2 CARTA GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA CON ELEMENTI DI IDROGEOLOGIA – SETTORE "M"
44. TAV. 11.3 CARTA GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA CON ELEMENTI DI IDROGEOLOGIA – SETTORE "N"
45. TAV. 12.1 CARTA DELL'USO DEL SUOLO E DELLA VEGETAZIONE SETTORE "L"
46. TAV. 12.2 CARTA DELL'USO DEL SUOLO E DELLA VEGETAZIONE SETTORE "M"
47. TAV. 12.3 CARTA DELL'USO DEL SUOLO E DELLA VEGETAZIONE SETTORE "N"
48. TAV. 13.1 PLANIMETRIA GENERALE sett. "L" – DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
49. TAV. 13.2 PLANIMETRIA GENERALE sett. "M" – DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
50. TAV. 13.3 PLANIMETRIA GENERALE sett. "N" – DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
51. TAV. 14.1 STRALCIO TRASPOSIZIONE VINCOLI COMUNE DI OSIMO
52. TAV. 14.2 STRALCIO TRASPOSIZIONE VINCOLI COMUNE DI CASTELFIDARDO
53. TAV. 14.3 STRALCIO TRASPOSIZIONE VINCOLI COMUNE DI RECANATI
54. TAV. 15.1 STRALCIO ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNE DI OSIMO
55. TAV. 15.2 STRALCIO ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNE DI CASTELFIDARDO
56. TAV. 15.3 STRALCIO ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNE DI RECANATI
57. Allegati:
58. ALL.1 – Documentazione fotografica – SETT."L"-
59. ALL.2 – Documentazione fotografica – SETT."M"-
60. ALL.3 – Documentazione fotografica – SETT."N"-

Il proponente ha trasmesso copia cartacea del progetto ai Comuni di Osimo (AN), Castelfidardo (AN) e Recanati (MC), alla Provincia di Ancona, alla Provincia di Macerata, all'ARPAM Dipartimento provinciale di Ancona, all'ARPAM Dipartimento provinciale di Macerata, al Corpo Forestale dello Stato Comando provinciale di Ancona e al Corpo Forestale dello Stato Comando provinciale di Macerata.

Lo scrivente ufficio, verificata la completezza della documentazione presentata, ha comunicato con nota prot. n° 465060 del 02/07/2012 la procedibilità ai sensi dell'art. 8, comma 2 della L.R. n° 3/2012 invitando il proponente a procedere con la pubblicazione dell'avviso di deposito da effettuarsi sul BUR Marche in data 5 luglio 2012, così come riportato nell'istanza e successiva rettifica.

Con la stessa nota è stato comunicato ai comandi provinciali del Corpo Forestale dello Stato di Ancona e Macerata, che avevano ricevuto il progetto da parte del proponente, che il loro contributo istruttorio non è più dovuto ai sensi dell'art. 8, comma 3 della L.R. n° 3/2012.

Successivamente lo scrivente ufficio, con nota prot. n° 491652 dell'11/07/2012, comunica l'avvio del procedimento al proponente ed ai Comuni di Osimo, Castelfidardo e Recanati, alla Provincia di Ancona, alla Provincia di Macerata, all'ARPAM Dipartimento provinciale di Ancona, all'ARPAM Dipartimento provinciale di Macerata, al Corpo Forestale dello Stato Comando provinciale di Ancona e al Corpo Forestale dello Stato Comando provinciale di Macerata, all'Autorità di Bacino Regionale ed alla P.F. regionale Grandi Infrastrutture di Comunicazione, Viabilità e Demanio Idrico e alla P.F. regionale Attività Normativa e Bollettino Ufficiale della Regione; per conoscenza è stata informata la P.F. regionale Struttura decentrata di Ancona e irrigazione. Nella stessa nota è stato chiesto l'invio di pareri e contributi istruttori. L'avvio del procedimento viene pubblicato sul BURM n° 71 del 19/07/2012. La documentazione progettuale è stata depositata presso la Regione Marche e presso i comuni di Osimo, Castelfidardo e Recanati dal 05/07/2012 al 19/08/2012 per la consultazione da parte di tutti gli interessati e durante tale periodo non sono state presentate osservazioni.



Luogo di emissione	Numero: 2/VAA	Pag.
Ancona	Data: 09/01/2013	5

Il Comune di Castelfidardo con nota assunta al ns. prot. n° 624395 del 12/09/2012 certifica l'avvenuta pubblicazione dell'avviso di deposito sul proprio Albo Pretorio, nulla segnalando in merito al ricevimento di memorie da parte di terzi.

A seguito dell'avvio del procedimento è pervenuto il seguente contributo istruttorio:

– ARPAM Dipartimento provinciale di Macerata – loro prot. n° 32631 del 17/08/2012;

L'ufficio trasmette tale contributo, unitamente alla propria istruttoria tecnica, con nota ns. prot. n° 658202 del 26/09/2012, richiedendo al proponente integrazioni in merito a quanto riscontrato.

Contestualmente con tale nota si rappresenta alle Province di Ancona e di Macerata che l'impianto irriguo comporta l'attraversamento del fiume Musone, di altri fossi demaniali e di strade provinciali che dovranno essere tutti debitamente autorizzati dai competenti uffici provinciali. Inoltre viene coinvolta nel procedimento anche la Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche in quanto in fase istruttoria è emerso che l'impianto ricade in aree adiacenti a zone archeologiche note nel Comune di Osimo (abitato di Campocavallo) ed in aree di interesse archeologico nel Comune di Castelfidardo.

Successivamente è pervenuto il contributo istruttorio della Provincia di Macerata Settore Ambiente, loro prot. n° 53274 del 06/08/2012 assunto al ns. prot. n° 612938 del 07/09/2012, che è stato trasmesso al proponente, informando per conoscenza le Province coinvolte, con nota ns. prot. n° 698872 del 10/10/2012.

Il Comune di Recanati, con nota loro prot. n° 29200 del 15/09/2012 assunta al ns. prot. n° 707939 del 15/10/2012, certifica l'avvenuta pubblicazione dell'avviso di deposito sul proprio Albo Pretorio nulla segnalando in merito al ricevimento di memorie da parte di terzi.

Il Comune di Castelfidardo, con nota loro prot. n° 10501 del 25/09/2012 assunta al ns. prot. n° 720238 del 19/10/2012, ritiene che intervento progettato sia esonerato dall'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 149 del D. Lgs. n° 42/2004 ed allega nuovamente il referto di avvenuta pubblicazione comunicando che non è pervenuta alcuna opposizione al progetto.

In data 31/10/2012 il proponente, con nota loro prot. n° 2093 del 30/10/2012 assunta al ns. prot. n° 750142 del 05/11/2012, consegna i seguenti elaborati progettuali integrativi:

61. Studio Preliminare Ambientale - Integrazioni
62. Valutazione previsionale di impatto acustico settore "L";
63. Valutazione previsionale di impatto acustico settore "M";
64. Valutazione previsionale di impatto acustico settore "N".

Lo scrivente ufficio, con nota prot. n° 767023 del 12/11/2012, comunica agli enti coinvolti l'avvenuta consegna degli elaborati integrativi e richiede agli stessi l'espressione dei contributi istruttori.

Il Comune di Recanati, con nota loro prot. n° 37375 del 16/11/2012 assunta al ns. prot. n° 799977 del 29/11/2012, certifica l'avvenuta affissione al proprio Albo Pretorio della ns. nota prot. n° 658202 del 26/09/2012.

Successivamente alla documentazione integrativa sono pervenuti i seguenti contributi istruttori:

- Comune di Osimo – loro prot. n° 36320 del 06/12/2012 e ns. prot. n° 838173 del 19/12/2012;
- Provincia di Macerata – loro prot. n° 81539 del 19/12/2012 e ns. prot. n° 773 del 02/01/2013;
- ARPAM Direzione generale – loro prot. n° 47052 del 12/12/2012 e ns. prot. n° 15732 del 07/01/2013.

2.2 Quadro di riferimento progettuale

2.2.1 Caratteristiche del progetto desunte dalla documentazione presentata

Le opere da realizzare fanno riferimento al completamento del progetto del 2° lotto 3° stralcio e rientrano nell'ambito della realizzazione del sistema della distribuzione irrigua nella vallata del Musone. I terreni da irrigare corrispondono ad una superficie pari a 1.360 ettari e sono identificati con i settori "L" (410 ettari) e "M" (540 ettari), in sinistra idrografica del fiume Musone nei comuni di Osimo e Castelfidardo, e settore "N" (410 ettari), in destra idrografica nel comune di Recanati.

76



Luogo di emissione	Numero: 2/VAA	Pag.
Ancona	Data: 09/01/2013	6

La disponibilità della risorsa idrica necessaria per la realizzazione dei lavori in oggetto deriva dall'invaso di Castreccioni, nel comune di Cingoli, caratterizzato da una capacità utile di 37,3 milioni di mc di cui 9 milioni per uso potabile.

Il Consorzio è concessionario sia dell'invaso di Castreccioni sia dell'impianto irriguo della vallata del Musone, e per gli usi idropotabili ha realizzato una subconcessione con un altro ente gestore.

Alla base del progetto c'è l'irrigazione per aspersione con distribuzione dell'acqua alla domanda, tipologia di impianto che favorisce l'utilizzo intensivo dell'acqua ed un agevole adattamento della gestione irrigua ai differenti tipi di indirizzo colturale.

Il progetto prevede:

- il prolungamento della condotta principale di adduzione, che trasporta l'acqua invasata a Castreccioni, dalla fine del settore "I" fino ai manufatti di teste dei nuovi settori irrigui;
- la realizzazione di un manufatto di disconnessione idraulica a monte delle derivazioni dei settori irrigui

per dissipare la pressione esuberante nella condotta principale;

- la realizzazione del manufatto di testa e del manufatto di arrivo per ogni settore irriguo per regolare la portata di consegna e di dissipare la pressione idraulica di monte;
- la realizzazione di un serbatoio di compenso con funzione di accumulo per ciascun settore;
- la realizzazione dei manufatti di presa, tramite una condotta in uscita dal serbatoio;
- la realizzazione delle relative reti irrigue per una superficie complessiva di 1.360 così suddivisa: "L" 410 ha, "M" 540 ha, "N" 410 ha;
- l'installazione dei gruppi di consegna dell'acqua lungo le reti di distribuzione;
- la realizzazione di: manufatti di attraversamento di corsi d'acqua principali; manufatti di linea (pozzetti di derivazione, sfiato e scarico) e relative apparecchiature idrauliche di linea; attraversamenti di strade e corsi d'acqua minori;
- l'installazione di apparecchiature idrauliche speciali a corredo dei serbatoi di compenso e delle apparecchiature di sfiato lungo la linea;
- l'installazione di gruppi idraulici di consegna.

I manufatti di arrivo, di presa e di testa sono costruzioni in cemento armato con funzione di serbatoi ed alloggio degli impianti collegati alle condotte; l'altezza massima fuori terra è data dai 5,5 m del manufatto di presa.

Le vasche dei serbatoi di compenso hanno pianta rettangolare con i lati lunghi paralleli alle curve di livello e con i lati corti secondo la massima pendenza; le aree interessate dai serbatoi saranno recintate.

I serbatoi occuperanno ciascuno una superficie di 2.200 mq (35 m x 65 m), la profondità massima sarà di 4 m, saranno incassati nel versante sul lato monte mentre verso valle saranno realizzati argini in terra. Il volume massimo di invaso sarà di circa 6.500 mc, che consente di garantire una portata continua di erogazione dei relativi settori per la durata di 11 ore.

Le condotte in acciaio hanno diametri dai 1.000 mm ai 450 mm, quelle in PVC dai 400 mm ai 100 mm; le condotte in acciaio saranno salvaguardate dagli effetti distruttivi della corrosione elettrolitica con una protezione catodica.

La profondità di scavo non è inferiore a 1,20 m per le condotte di distribuzione ed a 1,5 m per la condotta principale, così da ridurre i rischi di danneggiamenti da parte delle attività agrarie.

La rete di strade principali e secondarie, se da un lato costituisce ostacolo al passaggio delle condotte, dall'altro facilita l'accesso a tutte le zone del comprensorio irriguo, per cui non si rende necessaria la realizzazione di ulteriori strade, ad eccezione in certi casi di alcune piste di servizio per l'accesso ai serbatoi di compenso.

Il sistema informativo locale dell'irrigazione nella valle del Musone (SILIM), già in funzione, permette la supervisione ed il telecontrollo dell'impianto irriguo.



Luogo di emissione	Numero: 2/VAA	Pag.
Ancona	Data: 09/01/2013	7

2.2.2 Cantiere

La durata del cantiere è prevista in 24 mesi.

L'accessibilità al cantiere è garantita dalla viabilità ordinaria e secondaria, che subirà un aumento del traffico dovuto al trasporto del materiale d'opera. I mezzi adibiti alla costruzione invece utilizzeranno l'area di passaggio messa a disposizione per la realizzazione dell'opera stessa.

Il trasporto dei tubi e il loro posizionamento lungo la fascia di lavoro sarà effettuato da idonei mezzi cingolati o gommati.

La ditta evidenzia che la fascia di cantiere sarà leggermente differenziata in relazione alla tipologia delle tubazioni da mettere in opera, pertanto le variazioni riguardano principalmente la sezione di scavo. Pertanto anche la relativa pista di lavoro avrà ampiezza variabile, in relazione al diametro delle condotte, ma anche in base alle caratteristiche di uso del suolo ed alla modalità di posa in opera: è comunque prevista una larghezza massima della fascia di cantiere di 10 m in superfici che saranno delimitate in fase di realizzazione.

Lo scavo della trincea per la posa della condotta avverrà, tramite escavazione teleguidata con sistema satellitare, utilizzando escavatori di idonea potenza e predisponendo un letto di posa in sabbia.

La profondità di scavo varierà fra 1,7 e 4,5 m dal piano campagna, riducendola in corrispondenza di fiancheggiamenti ed attraversamenti di strade. Il terreno sarà depositato lateralmente alla trincea, lungo la fascia di lavoro, per essere riutilizzato in fase di rinterro della condotta, evitando di mescolare il materiale di risulta con lo strato unico accantonato nella fase di apertura della trincea stessa.

La condotta posata sarà ricoperta utilizzando totalmente il materiale di risulta accantonato, ed in seguito sarà ridistribuito in superficie il terreno vegetale accantonato a parte.

Infine verranno riprofilate le superfici ed eseguiti gli interventi di ripristino morfologico e vegetazionale.

2.3 Quadro di riferimento programmatico desunto dalla documentazione presentata

- Rispetto al Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR) la ditta segnala che:
 - il progetto interessa aree a vincolo paesaggistico in concomitanza di varie interferenze con fasce di tutela dei corsi d'acqua o in corrispondenza di loro attraversamenti;
 - rispetto alle aree di qualità diffusa C e di alta percettività visuale relativa "V" la ditta segnala come unica interferenza il sito in cui è localizzata la vasca di compenso a ridosso dell'abitato di Castelfidardo;
 - una piccola porzione del progetto in territorio di Castelfidardo e Recanati ricade, relativamente alle condotte interrate, nel paesaggio agrario di interesse storico – ambientale n. 28 tutelato ai sensi dell'art. 38 del PPAR.
 - non risultano coinvolte aree protette, SIC o ZPS;
 - i tracciati delle condotte intersecano ambiti di crinale;
 - in due siti ricadenti nel comune di Osimo e Castelfidardo sono interessate zone di tutela di edifici e manufatti isolati di particolare valore architettonico o storico, non interferendo tuttavia con questi; la ditta, anche al fine di garantire la conservazione di questi, evidenzia che gli interventi in fase esecutiva saranno concordati con le amministrazioni e le soprintendenze competenti;
 - pur non risultando direttamente interessate aree archeologiche, la sovrapposizione del tracciato delle condotte irrigue con la Tav. 17 del PPAR "*Località di interesse archeologico cartograficamente delimitate*" evidenzia nel comune di Castelfidardo l'intersezione del serbatoio di compenso e di un tratto di derivazione in aree riquadrate dal PPAR per la segnalazione di ritrovamenti;
 - la ditta afferma che il progetto in esame si sviluppa in ambiti agricoli senza interessare altre aree oggetto di vincolo derivanti dal PPAR.
- Rispetto al Piano di Inquadramento Territoriale Regionale (PIT) la ditta evidenzia che il progetto in esame è un ampliamento di una rete infrastrutturale a servizio del settore agricolo; le interferenze con la rete ambientale sono limitate all'attraversamento in subalveo del fiume Musone e di alcuni fossi secondari.



Luogo di emissione	Numero: 2/VAA	Pag.
Ancona	Data: 09/01/2013	8

- Rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Macerata la ditta evidenzia che l'area di progetto ricade all'interno della struttura complessa "Connessioni interambientali principali (Chienti, Potenza, Esino, Nera) e reticolo di alimentazione principale delle connessioni interambientali" di cui all'art. 10.2.7). Il tracciato della condotta principale e della rete irrigua interessano: Corsi d'acqua (art. 23); Aree coltivate di valle (art. 31.2); Piane alluvionali (art. 27) ed Aree soggette con maggiore frequenza ad esondazione (art. 27.1). Il progetto interferisce con il Sistema insediativo "Sistema della valle e delle colline del Potenza"; in merito la ditta afferma che poiché il progetto è un potenziamento della distribuzione irrigua in essere è in linea con le finalità del PTC, in quanto consentirà di migliorare le potenzialità agricole delle aree coinvolte, sostituendo l'approvvigionamento da pozzi.
- Rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Ancona la ditta afferma che non emergono misure che contrastino con il progetto in esame. Le uniche interferenze si possono avere con le fasce di continuità naturalistica lungo la vallata del Musone, tuttavia la ditta ritiene che con l'interramento delle condotte e l'adozione dell'attraversamento in subalveo venga evitata l'interferenza con la componente botanico-vegetazionale che caratterizza la struttura dei corridoi ecologici.
- Rispetto al Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Osimo, interessato prevalentemente dal settore "L", la ditta afferma che non si interferisce con aree vincolate, ma il progetto si sviluppa in un ambito EO_11 (Fascia della continuità naturalistica – art. 25) ed interessa una fascia di tutela stradale, percorsa con microtunnel, una Zona industriale e un versante in una Zona EO-9b 8 (aree potenzialmente instabili – 23).
- Rispetto al Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Castelfidardo le aree oggetto di intervento hanno destinazioni d'uso: Zona E3: Paesaggio agrario di interesse storico ambientale, di cui all'art. 13 delle NTA del PRG; Zona E2: Elementi diffusi del paesaggio agrario o naturale, art. 12; Zona E: Zone ad attività agricola produttive, art. 10; Fil: Infrastrutture viarie, art. 49. La ditta evidenzia che il progetto ricade in parte in ambiti a tutela paesaggistica ed in un'area PAI per le quali necessita richiedere le specifiche autorizzazioni. La ditta evidenzia che l'opera è stata ritenuta conforme con le seguenti prescrizioni: "Siano rispettate scrupolosamente le norme relative al Codice della Strada. Relativamente alla condotta da realizzare in C.da Merla con relativo manufatto in testa i lavori dovranno essere coordinati congiuntamente con l'allargamento della sede stradale a cura della lottizzazione limitrofa in corso di realizzazione".
- Rispetto al Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Recanati il progetto si sviluppa prevalentemente in: Zona produttiva agricola aree pianeggianti e Zona produttiva agricola aree collinari di cui alla Zona territoriale omogenea E (Art. 6.19 NTA). Nei punti di attraversamento del fiume Musone e di due fossi secondari è interessata una Zona Parco e percorsi ecologici – Zona Territoriale Omogenea "F" – Art. 6.2 punto 2, lett. B). Il progetto attraversa anche aree terziarie sportive e Aree produttive industriali. Come riportato nel certificato di destinazione territoriale rilasciato dal Comune il progetto viene definito conforme al PRG; tuttavia risultano coinvolte aree a vincolo paesaggistico in concomitanza degli attraversamenti fluviali per le quali sarà necessario ottenere l'autorizzazione paesaggistica, ed un'area PAI per rischio di esondazione medio.
- Rispetto al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) la ditta segnala l'interferenza con l'area di frana F-14-0095 a rischio medio R2 e pericolosità elevata P3 lungo il tracciato verso il serbatoio di compenso nel comune di Castelfidardo. Inoltre si segnala che l'attraversamento del Fiume Musone, in contrada Squartabue, interferisce con l'area sondabile E-14-0012 a rischio R2; in merito la ditta afferma che non sono possibili soluzioni alternative al tracciato in quanto tale area si estende fino alla costa.
- Rispetto al Piano di Tutela delle Acque PTA la ditta evidenzia come il progetto sia in linea con il dettato dell'art. 70 "Misure per il settore agricolo" delle NTA, il cui scopo è il miglioramento della gestione dei prelievi e della distribuzione, basandosi sulla razionalizzazione della distribuzione della risorsa irrigua che riduce l'utilizzo diffuso da diverse fonti (acqua di falda o acque superficiali) da parte dei privati.



Luogo di emissione	Numero: 2/VAA	Pag.
Ancona	Data: 09/01/2013	9

2.4 Quadro di riferimento ambientale

2.4.1 Caratteristiche dell'impatto potenziale

Idraulica, idrologia ed idrogeologia

La rete irrigua si snoda su un territorio caratterizzato da una significativa ricchezza di acque superficiali di cui il corso d'acqua maggiore è il fiume Musone. Altri corsi d'acqua minori attraversano il comprensorio. Si tratta di affluenti del fiume Musone che hanno un bacino imbrifero modesto. La presenza di questi corsi d'acqua facilita lo sgrondo delle acque in eccesso e rende superflua la previsione di una rete di canali di scolo a carattere consortile. Per la medesima ragione non sono da temere innalzamenti della falda freatica conseguenti al mutato bilancio idrico per l'introduzione della irrigazione.

Rispetto al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) la ditta segnala, in merito alle zone di esondazione, che l'unica interferenza è in corrispondenza dell'attraversamento del fiume Musone in contrada Squartabue. Il PAI all'art. 9, comma 1), lettera i), consente la realizzazione di infrastrutture tecnologiche pubbliche o di interesse pubblico, previo parere vincolante dell'Autorità di Bacino. Considerato che la condotta è interrata per tutto il suo percorso, che l'attraversamento fluviale sarà realizzato con sistema spingitubo ad una profondità rispetto all'alveo di almeno 2,0 metri, e che nel tratto all'interno dell'area inondabile la tubazione sarà posta alla profondità di oltre un metro rispetto al piano campagna, l'intervento non costituisce ostacolo al regolare deflusso delle acque, anche in caso di esondazione. Secondo la ditta non sono prevedibili soluzioni alternative al tracciato proposto in quanto la fascia inondabile del fiume Musone si estende fino alla costa.

Rispetto al PTA, art. 70, l'attività del Consorzio di Bonifica è perfettamente in linea con le indicazioni del PTA in quanto si basa sulla razionalizzazione della distribuzione della risorsa irrigua riducendo l'eventuale utilizzo diffuso da diverse fonti (acqua di falda o acque superficiali) da parte dei privati.

Gli attraversamenti di fiumi e fossi sono previsti in subalveo (tecnica HDD) o a raso.

La tecnica HDD è prevista per l'attraversamento in subalveo di tutti i corsi d'acqua, ad esclusione dei fossi di scolo dei campi per cui risultano più invasivi gli scavi per l'attraversamento in HDD piuttosto che a raso.

L'interferenza sull'ambiente idrico si può considerare bassa in quanto i principali corsi d'acqua saranno attraversati in subalveo con tecnica HDD. Ciò permette di non interferire sulle sezioni di deflusso delle acque e di non alterare l'ecosistema fluviale nel suo complesso.

I fossi minori attraversati a raso sono in realtà degli scoli di drenaggio, poco incisi, di sezione limitata, a flusso temporaneo e scarsamente vegetati. In tali siti sono comunque previste adeguate opere di ripristino, finalizzate sostanzialmente a ripristinare la funzionalità della rete di drenaggio.

Sotto il profilo delle interferenze dell'opera con i corsi d'acqua si evidenzia che gli attraversamenti in subalveo consentono il rispetto dell'integrità dell'ecosistema del fiume.

Lungo il tracciato delle rete irrigua non sono presenti laghi veri e propri quanto piuttosto stagni di origine artificiale, il più delle volte formati nelle depressioni lasciate dalle cave di inerti. Questi ambienti si configurano come ecosistemi piuttosto interessanti da un punto di vista faunistico, divenendo "oasi" preziose in grado di ospitare un buon numero di specie il cui habitat viene progressivamente eroso dall'espansione delle attività produttive.

Per la qualità delle acque il Consorzio ha fatto riferimento alla stazione di misura "U.I.: Fiume Musone_2 Stazione di monitoraggio Osimo – Padiglione di Osimo" da cui risulta che la qualità ambientale risulta sufficiente (SACA 3). Il territorio che gravita lungo questo tratto di fiume, tra i comuni di Cingoli e Osimo, è relativamente antropizzato.

Solo l'indicatore LIM mostra un livello 2, in miglioramento rispetto agli anni precedenti. Attenzione deve essere posta per i parametri trofici, come il nitrato e l'azoto ammoniacale (anno 2004).

La ditta evidenzia che relativamente alla qualità del fiume Musone, l'analisi del PTA ha evidenziato una situazione preoccupante a valle del comune di Castelfidardo. Attualmente, mentre la parte del fiume a monte della cittadina di Castelfidardo rispetta l'obiettivo al 2008 e deve essere migliorato per quello al

Handwritten signature and initials



Luogo di emissione	Numero: 2/VAA	Pag.
Ancona	Data: 09/01/2013	10

2015, il tratto di foce e l'affluente Aspigo, che sono rispettivamente in classe scadente e pessima, difficilmente raggiungeranno l'obiettivo richiesto per il 2015 e sarà impegnativo raggiungere l'obiettivo di sufficiente, essendo questi tratti fluviali fortemente modificati.

L'obiettivo richiesto per la qualità delle acque ad uso potabile nell'invaso artificiale di Castreccioni è invece raggiunto e quindi deve essere mantenuto.

Considerato che l'ARPAM, per quanto riguarda la matrice acque, esaminata la documentazione integrativa non ha nulla da osservare, questo ufficio ritiene di non individuare impatti significativi sui corsi d'acqua, nel rispetto della seguente prescrizione:

- Dovrà essere acquisita la concessione idraulica per ciascun attraversamento di corso d'acqua, qualora si occupi aree del demanio idrico, ai sensi dell'art. 30 della L.R. n° 5/2006 (**Prescrizione 1a**).

Flora e vegetazione

La ditta segnala, oltre a necessarie interferenze con superfici coltivate, l'intersezione delle opere in progetto con:

- filari, caratterizzati principalmente dalla presenza di *Quercus pubescens* ed *Ulmus minor*; in merito la ditta afferma che l'integrità degli esemplari dovrebbe essere garantita dall'attraversamento in subalveo;
- superfici a bosco igrofilo a prevalenza di pioppo con presenza di salice bianco, in corrispondenza di vallati che verranno attraversati in subalveo;
- viale ornamentale di ingresso di Casa Bacchiocchi, a composizione mista, con esemplari alternati di *Pinus pinea* e *Cupressus sempervirens*.

Nel territorio interessato dalla rete irrigua le formazioni boscate sono pressoché assenti, se si escludono i modesti cordoni ripariali collocati lungo il fiume Musone e dei corsi d'acqua minori.

La ditta inoltre evidenzia che non saranno interessati dai lavori gli elementi diffusi del paesaggio agrario, né singoli esemplari arborei protetti dalla L.R. n° 6/2005, tuttavia afferma che l'esatta interferenza si potrà stabilire solo in fase esecutiva di picchettamento. Pur premettendo che si cercherà di evitare gli abbattimenti la ditta dichiara che, qualora effettuati, verranno compensati ai sensi della L.R. n° 6/2005 al termine dei lavori.

Lo scrivente ufficio, in merito, ritiene necessario che la compensazione di eventuali abbattimenti di alberature, individui arborei singoli e filari debba essere effettuata contemporaneamente al ripristino di ogni tratto di scavo e non al termine dei lavori (**Prescrizione 2a**).

A tal proposito il Comune di Osimo nel proprio contributo istruttorio fornisce la seguente prescrizione, che si recepisce integralmente:

- *Gli eventuali abbattimenti di alberature, individui arborei singoli e filari interferenti con le superfici di cantiere comprensive delle aree di movimentazione dei mezzi per la posa in opera dell'impianto, solo nel caso di inderogabili esigenze connesse alla realizzazione dell'opera, dovranno essere autorizzati dal Comune ai sensi dell'art. 21 della L.R. n° 6/2005 (ovvero dai comuni interessati), previo censimento delle specie protette da abbattere e presentazione del relativo piano di compensazione (**Prescrizione 2b**).*

Su prescrizione fornita dalla Provincia di Macerata, ove previste riduzioni di superfici boscate la cui autorizzazione è di competenza provinciale, si richiede che in fase di cantiere le interferenze dovranno essere opportunamente individuate e rappresentate cartograficamente in scala 1:200, provvedendo alle procedure previste di compensazione ai sensi della L.R. n° 6/2005 (**Prescrizione 2c**).

Ciò valutato e tenuto conto delle prescrizioni impartite si ritiene che l'opera non abbia impatti significativi sulla componente flora e vegetazione.

Fauna

Nell'area esaminata non sono presenti siti di particolare importanza per lo svernamento dell'avifauna o siti significativi nell'ambito delle rotte migratorie.

La ditta non evidenzia interferenze tra i lavori in progetto e la fauna propria dell'ecosistema agricolo.

zf



Luogo di emissione	Numero: 2/VAA	Pag.
Ancona	Data: 09/01/2013	11

L'ufficio ritiene che l'intervento comporti una trascurabile alterazione dell'ecosistema faunistico, in quanto limitata al solo periodo di cantiere.

Suolo

Analizzando il tracciato della rete irrigua e confrontandolo con le aree individuate dal PAI, la ditta ha rilevato una sola interferenza con un'area a rischio frana, in corrispondenza del tracciato che conduce al serbatoio di compenso nel comune di Castelfidardo. Si tratta di un'area identificata con il codice F-14-0095 con livello di rischio medio (R2) e pericolosità elevata (P3).

Il rilevamento geomorfologico di dettaglio eseguito dalla ditta non ha evidenziato depositi o processi riferibili a veri e propri movimenti franosi in atto o passati, ma soltanto modeste deformazioni riferibili a processi di soliflusso; del resto l'inclinazione del versante (4,5°) è realmente modesta ed il substrato argilloso marnoso sovraconsolidato è stato rinvenuto a ridotta profondità.

In fase istruttoria lo scrivente ufficio, a tal proposito, aveva richiesto la verifica di stabilità del versante che la ditta ha prodotto con la documentazione integrativa. Dall'analisi di quanto prodotto è emerso che il valore del coefficiente di sicurezza fornito è compatibile con l'intervento da realizzare e pertanto l'area interessata dalla frana in cui ricade un tratto della condotta principale si trova in condizioni di sicurezza anche in caso di sisma ed in presenza di falda all'interno della coltre colluviale.

Inoltre lo scrivente ufficio aveva richiesto anche di conoscere quali accorgimenti sarebbero stati adottati, in misura compensativa, per garantire l'integrità dell'opera nel tempo. La ditta ha evidenziato che effettuerà un drenaggio alla base della trincea in cui sarà disposta la condotta, allo scopo di raccogliere e drenare le acque sub-superficiali, migliorando le condizioni di stabilità del versante.

La profondità di scavo per posare la condotta varierà fra 1,7 e 4,5 m dal piano campagna, riducendola in corrispondenza di fiancheggiamenti ed attraversamenti di strade. Il terreno sarà depositato lateralmente alla trincea, lungo la fascia di lavoro, per essere riutilizzato in fase di rinterro della condotta, evitando di mescolare il materiale di risulta con lo strato humico accantonato nella fase di apertura della trincea stessa. La condotta posata sarà ricoperta utilizzando totalmente il materiale di risulta accantonato, e in seguito si ridistribuirà in superficie il terreno vegetale accantonato a parte.

La larghezza massima della fascia di cantiere è di 10 m, idonea per lo stoccaggio del suolo di scavo, separando lo strato superficiale ricco di humus da quello sottostante.

Nel parere finale reso dalla Provincia di Macerata (loro prot. n° 81539 del 19/12/2012), a questo proposito è stata effettuata la seguente prescrizione, che si recepisce integralmente:

- I cumuli di terreno umificato derivanti dallo scotico erboso dovranno essere di ridotte dimensioni per assicurare l'attività biotica (altezza massima 60 cm). A tal fine si dovrà provvedere alla protezione degli stessi dagli agenti atmosferici con opportune coperture o innaffiature nel caso di periodi siccitosi (**Prescrizione 2d**).

Nel settore "L" la condotta di adduzione, poco dopo il collegamento con la condotta principale esistente, risale il versante collinare in sinistra idrografica fino a raggiungere il sito prescelto per la costruzione del manufatto di testa. La morfologia non evidenzia depositi o processi riconducibili a dissesti idrogeologici in atto o passati; in ogni caso, considerata la presenza dell'impluvio, la ditta ritiene opportuno prevedere, nell'ultimo tratto del tracciato, un letto di posa drenante, munito di scarico. La ditta ritiene che l'area è da ritenere naturalmente stabile ed in grado di ospitare il serbatoio in progetto e le opere in c.a. ad esso collegate, ossia i manufatti di arrivo, di presa e di testa, con funzione di serbatoi ed alloggio degli impianti collegati alle condotte. L'altezza massima fuori terra del manufatto di presa è pari a 5,5 m. La ditta afferma che, sulla base delle caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche e geotecniche del sito individuato per la realizzazione del manufatto di testa del settore "L" ritiene che non sussistano controindicazioni alla sua realizzazione.

Nel settore "M" la condotta di adduzione percorre la piana alluvionale in sinistra idrografica a morfologia sub pianeggiante. Gli attraversamenti di alcune strade comunali e vicinali e del Fosso Vallato non comportano difficoltà particolari e la ditta prevede, nell'attraversamento del fosso, di ripristinare le sponde mediante vimate.



Luogo di emissione	Numero: 2/VAA	Pag.
Ancona	Data: 09/01/2013	12

La condotta distributrice deve raggiungere il sito di realizzazione del manufatto di testa, quasi alla sommità di un versante collinare esposto a SSW.

E' in questo settore che il PAI individua, nella porzione mediana del versante, un'area in dissesto con livello di rischio medio (R2) e pericolosità elevata (P3) sopra richiamato. Per quanto concerne la stabilità del sito in cui è prevista la costruzione del manufatto di testa, questo ufficio ribadisce che l'area interessata dalla frana è compatibile con l'intervento da realizzare e si trova in condizioni di sicurezza anche in caso di sisma ed in presenza di falda all'interno della coltre colluviale.

Nel settore "N" la condotta di adduzione percorre la piana alluvionale in sinistra idrografica, a morfologia sub pianeggiante e gli attraversamenti di alcune strade comunali e vicinali e del Fosso Vallato non comportano difficoltà particolari.

La condotta distributrice deve raggiungere il sito di realizzazione del manufatto di testa posto in destra idrografica sulla sommità di un rilievo collinare. È necessario attraversare il fiume Musone in corrispondenza dell'area inondabile individuata dal PAI e classificata a rischio medio di cui è stato trattato nel paragrafo Idraulica, idrologia ed idrogeologia

Per l'attraversamento del piccolo Fosso Cantalupo si prevedono palizzate a protezione del rinterro in corrispondenza dell'alveo.

Ciò valutato, considerati i contributi istruttori pervenuti e le prescrizioni impartite, si ritiene che l'opera non abbia impatti significativi sulla componente suolo.

Aria

La ditta afferma che l'unico impatto si ha in fase di cantiere ed è dovuto ai gas di scarico dei mezzi per i servizi logistici e dei mezzi di lavoro, ed al sollevamento della polvere durante le operazioni di scavo e di rinterro della trincea.

In merito a tali gas, costituiti da NO_x, CO e particolato, la ditta dichiara che le emissioni prodotte saranno comunque conformi ai valori limite normativi, pertanto gli impatti sull'aria sono da considerare trascurabili.

La ditta evidenzia che i terreni interessati dai lavori hanno un buon grado di permeabilità che permette di ridurre l'innalzamento delle polveri. In ogni caso la ditta prevede la bagnatura dei cumuli e dei percorsi durante i periodi di siccità ed in presenza di vento, per evitare il sollevamento di grossi quantitativi di polvere.

L'ARPAM rileva che, pur non essendo stati individuati i recettori, è stata indicata la distanza minima di quelli più esposti, pari a 50 metri dalle operazioni di realizzazione della condotta e a 150 m dai manufatti in cemento armato e dal bacino di compenso.

Sulla base di quanto affermato dalla ditta l'ARPAM, in considerazione che si tratta di cantiere mobile e tenuto conto che i ricettori posti a distanza minima di 50 metri dallo stesso saranno interessati dalle attività per un massimo di due o tre giorni, ritiene che il proponente debba mettere in atto le seguenti azioni di mitigazione secondo la migliore tecnica disponibile:

- eseguire i processi di movimentazione con scarse altezze di getto, basse velocità d'uscita e contenitori di raccolta chiusi (**Prescrizione 2e**);
- ridurre al minimo i lavori di raduno, ossia la riunione di materiale sciolto nei luoghi di trasbordo (**Prescrizione 2f**);
- proteggere i punti di raduno e realizzarli in aree lontane dai recettori sensibili (**Prescrizione 2g**);
- condurre i mezzi di cantiere con velocità moderata all'interno delle zone di lavorazione (**Prescrizione 2h**).

Considerato il contributo istruttorio pervenuto da parte dell'ARPAM e tenuto conto delle prescrizioni impartite non si ritengono significativi gli impatti sulla componente aria.

Rifiuti

Su richiesta di chiarimenti da parte dell'ARPAM, in merito all'esclusione dalla parte IV del D. Lgs n° 152/2006 delle terre e rocce da scavo prodotte per la realizzazione dell'opera, la ditta afferma che:

zf



Luogo di emissione	Numero: 2/VAA	Pag.
Ancona	Data: 09/01/2013	13

- il terreno verrà totalmente riutilizzato in sito realizzando una leggera baulatura centrale per compensare il volume occupato dalla tubatura.
- le analisi effettuate su campioni di terreno prelevati nell'area di realizzazione dell'opera hanno evidenziato che la concentrazione dei metalli e degli idrocarburi ricercati è inferiore ai limiti di legge per i siti ad uso residenziale, verde pubblico e privato.

- i terreni oggetto di scavo sono di sicura origine naturale ed hanno caratteristiche tali da permetterne l'integrale riutilizzo senza alcuna trasformazione preliminare.

Rispetto a quanto integrato dalla ditta, l'ARPAM non ha nulla da segnalare pertanto, ciò valutato, ai sensi dell'art. 185, comma 1, lett. c) del D.Lgs. n° 152/2006 e dell'art. 5, comma 12 della L.R. n° 3/2012 si escludono dal regime dei rifiuti le terre e rocce da scavo riutilizzate in cantiere.

Il progetto non produce rifiuti in fase di esercizio.

Ciò valutato non si ritiene l'opera significativamente impattante sulla componente rifiuti.

Rumore

In fase di cantiere si prescrive, su tutto il territorio interessato dal progetto, quanto segnalato dal Comune di Osimo:

- ai sensi dell'art. 16 della L.R. n° 28/2001, per l'attività temporanea dei cantieri in prossimità di zone urbanizzate e di insediamenti abitativi, dovrà essere richiesta apposita autorizzazione in deroga agli orari ed ai valori limite di rumore differenziali e dei limiti di zona previsti agli artt. 4 e 8 del D.P.C.M. 14/11/97, nonché dal Piano della Classificazione Acustica Comunale (**Prescrizione 2i**).

Inoltre, in caso di superamento dei limiti di emissione ed immissione del rumore (assoluta e differenziali) previsti dalla normativa vigente, dovranno essere messe in atto azioni di mitigazione ed attenuazione oltre a quelle già previste in sede progettuale (**Prescrizione 2j**).

In fase di esercizio, per evitare interferenze con eventuali ricettori presenti nell'intorno, sono necessari specifici interventi di mitigazione sui manufatti di testa nei quali la sorgente sonora rilevante è l'uscita dell'acqua dall'otturatore.

Il manufatto sarà attivo solo nel periodo tardo primaverile ed estivo, con un funzionamento di quattro ore e mezza nel periodo diurno e tre ore nel periodo notturno. Il manufatto è insonorizzato da pareti in cemento armato spesse 40 cm, ma il rumore può uscire dalle aperture che in estate rimangono aperte per arieggiare il locale.

Il manufatto di testa ubicato a Castelfidardo è prossimo a recettori sensibili, pertanto la ditta provvederà a tenere chiuse le finestre e la porta di ingresso in modo da evitare la diffusione del rumore, misura che la ditta ritiene sufficiente sulla base delle verifiche effettuate. In ogni caso, il Consorzio di Bonifica si è attivato per verificare la possibilità di mettere in opera degli otturatori immersi in acqua che ridurrebbero drasticamente il rumore prodotto dall'arrivo dell'acqua.

I manufatti di testa ubicati negli altri due comuni non comportano criticità nei confronti di ricettori sensibili prossimi all'impianto, pertanto la ditta ritiene gli impatti previsti accettabili.

La zonizzazione acustica dei comuni coinvolti rispetto alle aree interessate dal progetto individua aree agricole in classe III e ambiti a maggiore densità abitativa inseriti in classe II. La ditta ha considerato cautelativamente i recettori come se ricadenti nella classe acustica superiore del Comune di riferimento.

L'ARPAM rileva che dalle valutazioni effettuate risultano rispettati tutti i limiti previsti dalla vigente normativa in corrispondenza di tutti i punti al confine e degli ambienti abitativi presi in esame; tuttavia osserva che non sono state indicate né la velocità del vento, non ritenendo sufficiente l'indicazione "< 5 m/s", né la direzione del vento all'atto delle misure stesse, contrariamente a quanto previsto dall'allegato D dal DM 16/03/1998. Pertanto:

- devono essere effettuate opportune misurazioni post-operam, da trasmettere al competente Dipartimento provinciale dell'ARPAM, specificando velocità e direzione del vento durante le stesse (**Prescrizione 3a**);

Handwritten signature and initials.



Luogo di emissione	Numero: 2/VAA	Pag.
Ancona	Data: 09/01/2013	14

- le aperture dei manufatti, in cui verranno installate le idrovalvole, dovranno essere silenziate ed avere almeno le medesime caratteristiche di attenuazione acustica previste nelle relazioni previsionali (**Prescrizione 3b**).

Considerati i contributi istruttori pervenuti e tenuto conto delle prescrizioni impartite si ritiene che l'opera non abbia impatti significativi sulla componente rumore.

Paesaggio

La ditta evidenzia che il progetto, in due punti ricadenti nel comune di Osimo e Castelfidardo, interessa zone di tutela di edifici e manufatti isolati di particolare valore architettonico o storico senza interferire con questi. In ogni caso, la ditta intende concordare con le amministrazioni comunali e le soprintendenze competenti gli interventi in fase esecutiva al fine di garantirne la conservazione estetica.

Nelle aree pianeggianti, interessate dalla maggior parte dell'opera, il grado di visibilità dell'opera è, secondo la ditta, molto basso pertanto ritiene che per la ricostituzione dell'assetto paesaggistico sia sufficiente la riprofilatura dell'originaria morfologia e la ripresa dell'attività colturale.

I serbatoi di compenso, in quanto opere fuori terra con volumetrie contenute prossime alla periferia urbana nei comuni di Osimo e Castelfidardo, saranno intonacati e colorati con tinte analoghe a quelle degli edifici circostanti e mitigati con barriere verdi.

In merito alle tinteggiature la Provincia di Macerata, nel parere finale loro prot. n° 81539 del 19/12/2012, prescrive per i serbatoi di compensazione intonacature con tinta nella scala delle terre (**Prescrizione 2k**).

Ciò valutato si ritiene l'intervento compatibile con il paesaggio circostante, fatte salve le specifiche prescrizioni che verranno rilasciate dagli enti competenti in ordine all'Autorizzazione Paesaggistica di cui al D. Lgs. n° 42/2004.

Aree archeologiche

La ditta ha effettuato uno studio archeologico in quanto, pur non risultando direttamente interessate aree archeologiche, la sovrapposizione delle opere di progetto con la Tav. 17 del PPAR relativa a "Località di interesse archeologico cartograficamente delimitate" evidenzia nel comune di Castelfidardo l'intersezione del serbatoio di compenso e di un tratto di derivazione in aree indicate dal PPAR per la segnalazione di ritrovamenti.

La ditta afferma che negli ambiti di tutela provvisori definiti dal PPAR il progetto garantirà la conservazione ed il ripristino di tutte le aree attraversate interessate.

Negli ambiti di eventuale aree di interesse di cui agli artt. 40 e 41 delle NTA del PPAR tutti gli interventi esecutivi saranno concordati con le amministrazioni e le Soprintendenze competenti.

La ditta ha effettuato indagini preventive formulando una valutazione di massima che, se necessario, dovrà essere approfondita in fase di cantiere.

Le indagini, svolte su un'area più ampia rispetto a quella interessata dal progetto, hanno evidenziato l'assenza di interferenze tra le opere in progetto ed elementi di interesse archeologico; le evidenze più prossime sono a monte di Campocavallo di Osimo dove si segnalano frequentazioni romane.

La ditta evidenzia comunque che gran parte della piana del Fiume Musone è stata oggetto di centurie dall'alta valle sino in prossimità della costa (centuriazione della valle del Musone-Marche Centrali).

In tali situazioni, ricadenti sui terrazzi di IV ordine, il rischio archeologico può considerarsi medio-basso in quanto si potrebbero incontrare elementi di confine (piastrini, cippi, ecc.) e tracce di canalizzazioni.

Particolare attenzione meritano le aree ricadenti nei terrazzi di III ordine o inferiori considerate zone a medio rischio in quanto spesso vi si incontrano insediamenti preistorici e protostorici

Il resto del territorio può considerarsi a basso rischio archeologico.

2.4.2 Ripristini

La ditta afferma che verranno realizzati i seguenti lavori:

- opere di regimazione delle acque superficiali per ristabilire la funzionalità della rete di drenaggio esistente;

zf



Luogo di emissione Ancona	Numero: 2/VAA	Pag. 15
	Data: 09/01/2013	

- drenaggi profondi con tubi in P.V.C. disposti sul fondo delle trincee che potrebbero interessare l'area a rischio frana PAI nel comune di Castelfidardo;
- opere di sostegno fuori terra in legname necessarie a sostenere piccole scarpate morfologiche in particolare se associate alla presenza di infrastrutture viarie;
- nell'eventualità che si abbiano interferenze con la falda freatica e con il sistema di circolazione idrica sotterranea la ditta, ritenendo che i lavori possano alterare gli equilibri piezometrici naturali, metterà in atto opportune misure quale l'esecuzione, per l'intera sezione di scavo, di setti impermeabili per impedire che l'acqua sotterranea sfrutti la trincea come via preferenziale di drenaggio;
- il livello del suolo sarà lasciato qualche centimetro al di sopra del livello dei terreni circostanti, permettendo un naturale assestamento;
- ripristino dei fossi di drenaggio e delle strade poderali danneggiate durante i lavori.

2.5 Interferenze con altri progetti ed opere

Il tracciato delle condotte corre per quanto possibile a fianco delle strade esistenti, tuttavia sono necessari alcuni attraversamenti.

Quelli delle strade statali, provinciali e comunali sono previsti con la tecnica HDD (trivellazione orizzontale controllata) al fine di evitare la chiusura delle stesse in concomitanza dei lavori.

Per altre strade è previsto l'attraversamento a raso interessando, per non interrompere il traffico su di esse, alternativamente la sede stradale per metà larghezza.

La ditta assicura il ripristino del manto asfaltato, qualora venisse danneggiato.

Lo scrivente ufficio ritiene necessario il rispetto, sull'intero progetto, della seguente prescrizione impartita dal Comune di Osimo:

- per la posa in opera delle rete irrigua in corrispondenza di intersezioni con le sedi stradali comunali dovranno essere adottate soluzioni tecniche che comportino il minimo impatto in fase di cantiere, (perforazioni con trivella spingitubo) ed i singoli interventi dovranno essere autorizzati dal comune interessato ai sensi del vigente Codice della Strada (**Prescrizione 1b**).

In fase di cantiere è previsto lo spostamento di pali di linee elettriche e/o telefoniche ricadenti nella fascia di lavoro. Il progetto interferisce anche con il tracciato di conduttore di gas metano.

La ditta afferma che ha già inoltrato specifica richiesta di autorizzazione agli enti gestori degli specifici servizi per definire le modalità di attraversamento.

Il tracciato delle condotte corre per quanto possibile lungo i confini delle proprietà per evitare di interrompere la continuità dei campi creando intralci nel lavoro agricolo.

2.6 Contributi istruttori e osservazioni

Si riportano i contributi istruttori dai quali è emersa la necessità di alcune tra le prescrizioni impartite:

- **Comune di Osimo** (loro prot. n° 36320 del 06/12/2012 e ns. prot. n° 839173 del 19/12/2012) "In riferimento al procedimento in oggetto e alle note di codesto Servizio Territorio Ambiente Energia - P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali prot. 491652 del 11/07/2012 (Ns. prot. 21585 del 19/07/2012) e prot. 767023 del 12/11/2012 (Ns. prot. 33471 del 12/11/2012), vista la documentazione tecnica con successive integrazioni presentata dal soggetto proponente, "Consorzio di Bonifica del Musone, Potenza, Chienti, Asola e Alto Nera di Macerata", si invia il seguente contributo istruttorio: Osservazioni e prescrizioni in merito alle zone del territorio comunale di Osimo interessate dal posizionamento dei tracciati della condotta principale e della rete di distribuzione (Settore L - Frazioni San Sabino e Campocavallo). 1. Per la posa in opera della rete idrica in corrispondenza delle eventuali intersezioni con le sedi stradali comunali, dovranno essere adottate soluzioni tecniche che comportino il minimo impatto in fase di cantiere mediante perforazioni con trivelle spingitubo; i singoli interventi dovranno essere autorizzati dal Comune ai sensi del vigente C.d.S.; 2. Gli eventuali abbattimenti di alberature, individui arborei singoli e filari interferenti con le superfici di cantiere comprensive delle aree di movimentazione dei mezzi per la posa in opera dell'impianto, solo nel caso di inderogabili esigenze connesse alla realizzazione dell'opera, dovranno essere autorizzati dal Comune ai sensi dell'art. 21

zf

N



Luogo di emissione	Numero: 2/VAA	Pag.
Ancona	Data: 09/01/2013	16

delle L.R. n° 6/2005, previo censimento delle specie protette da abbattere e presentazione del relativo piano di compensazione; 3. Ai sensi dell'art. 16, della LR. n. 28/2001, per l'attività temporanea dei cantieri in prossimità di zone urbanizzate e di insediamenti abitativi dovrà essere richiesta apposita autorizzazione in deroga agli orari ed ai valori limite di rumore differenziali e dei limiti di zona previsti agli artt. 4 e 8 del D.P.C.M. 14/11/97, nonché dal "Piano della Classificazione Acustica Comunale".

• **ARPAM Direzione Generale** (loro prot. n° 47052 del 12/12/2012 e ns. prot. n° 15732 del 07/01/2013) "Con riferimento al procedimento di cui in oggetto, vista la documentazione integrativa trasmessa dal Consorzio di Bonifica del Musone, Potenza, Chienti, Asola e Alto Nera di cui alla nota prot. n. 43522\13/11/2012\ARPAM\DDAN\A del 13/11/2012, visti i contributi istruttori dei dipartimenti di Ancona e di Macerata, si formulano le osservazioni di seguito riportate suddivise per matrici ambientali.

MATRICE ACQUE In merito alla pratica in oggetto, dall'esame della documentazione integrativa trasmessa, si ritiene di non avere osservazioni. **MATRICE ARIA** Nelle integrazioni alla documentazione relativa al progetto di "Irrigazione della Valle del Musone - secondo lotto, terzo stralcio (settori irrigui L, M, N)" è evidenziato il campo anemologico dell'area d'intervento, sulla base dei dati forniti della stazione dell'ARPAM di Montelupone - loc. Strada Regina, che è ritenute analoga all'area d'intervento, da cui risulta che i venti prevalenti provengono da Sud-Ovest e Nord-Est e la velocità media del vento è compresa tra 1,1 e 3,1 m/s. La qualità dell'aria ante operam è stata caratterizzata utilizzando i dati relativi all'anno 2011 registrati della centralina di Civitanova - ippodromo e Macerata - Collevario, Da essi risulta un valore medio annuale di CO di 0,18 mg/m³ di NO₂ di 11,69 µg/m³ e di PM₁₀ di 19,56 µg/m³. La ditta ha stimato un numero di 20 autocarri al giorno per il trasporto di materie prime e materiali ed ha genericamente dichiarato che i mezzi percorreranno la normale viabilità ordinaria, senza individuare i percorsi prescelti, ed inoltre che per la realizzazione dell'opera sarà sempre attivo un escavatore cingolato per lo scavo e la movimentazione dei carichi, cui potrà aggiungersi saltuariamente un altro escavatore ed una pala gommata. I recettori non sono stati individuati ma è stata indicata la distanza minima dei recettori più esposti che risulta di 50 metri dalle operazioni di realizzazione della condotta e di 150 m dai manufatti in cemento armato e dal bacino di compenso. Nelle integrazioni è evidenziato che l'impatto più significativo, per la matrice aria, durante la fase di cantiere è dovuto al sollevamento delle polveri indotto direttamente dalle lavorazioni per la realizzazione della condotta di adduzione/distribuzione e del bacino di compenso, mentre sono considerate trascurabili le emissioni dovute al transito degli automezzi, alle emissioni dai motori dell'escavatore e delle pale gommate nonché al loro transito su aree non asfaltate ed alla realizzazione dei tre manufatti in calcestruzzo armato in corrispondenza dei tre gruppi di testa. Pertanto nella documentazione sono determinati i fattori di emissione per il PM₁₀ generati dalle operazioni di scavo a sezione obbligata e successivo rinterro e da quella di sbancamento del terreno mediante l'utilizzo di ruspe e/o escavatore sulla base delle "linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" redatta da Arpat. In aggiunta il proponente prevede una riduzione dei fattori di emissione per il PM₁₀ grazie all'adozione di azioni mitigative, nello specifico la bagnatura periodica con acqua dei cumuli e dei percorsi dei mezzi mediante autocisterna con barra nebulizzatrice durante i periodi di siccità ed in presenza di vento. **Osservazioni** In considerazione che trattasi di cantiere mobile e tenuto conto che è previsto che i ricettori posti a distanza minima di 50 metri dallo stesso saranno interessati dalle attività per un massimo di due o tre giorni, si ritiene che il proponente debba mettere in atto tutte le azioni di mitigazione secondo la migliore tecnica disponibile come di seguito elencate: • eseguire i processi di movimentazione con scarse altezze di getto, basse velocità d'uscita e contenitori di raccolta chiusi; • ridurre al minimo i lavori di raduno, ossia la riunione di materiale sciolto nei luoghi di trasbordo; • proteggere i punti di raduno e realizzarli in aree lontane dai recettori sensibili (comprese le case di civile abitazione); • condurre i mezzi di cantiere con velocità moderata all'interno delle zone di lavorazione. **MATRICE RADIAZIONI-RUMORE** Le presenti valutazioni tecniche vengono formulate facendo seguito a quanto previsto nella precedente nota di questa Agenzia prot. ID 334105 del

76



Luogo di emissione	Numero: 2/VAA	Pag.
Ancona	Data: 09/01/2013	17

17/08/2012 in cui veniva richiesto alla ditta in esame di fornire documentazione integrativa in merito alla matrice rumore. Dopo analisi della documentazione fornita in merito al progetto in oggetto, si fa presente che sono state fornite tre diverse relazioni di valutazione previsionale di impatto acustico, redatte dal dott. Ing. Giorgio Domizi per conto del Consorzio di Bonifica del Musone, Potenza. Chienti, Asola e Alto Nera di Macerata, relative ai settori "L", "M" e "N", che coinvolgono rispettivamente i comuni di Osimo, Castelfidardo e Recanati. **Settore "L" - Comune di Osimo (AN):** - La sorgente principale, situata all'interno del manufatto identificato come "testa L", è costituita dalla idrovalvola di riduzione della pressione. Viene dichiarato che tale sorgente sarà attiva per un massimo di 8 ore nel periodo di riferimento diurno e per un massimo di 4 ore nel periodo notturno. È stata valutata la potenza sonora di tale sorgente partendo da misure eseguite su un sorgente analoga installata presso un impianto esistente. Per la valutazione dell'impatto acustico della sorgente sono state inoltre ipotizzate aperture silenziate per il manufatto in cui verrà installata l'idrovalvola in esame. - l'area in cui verrà realizzato l'impianto in esame è situata in classe acustica III, secondo la classificazione acustica del comune di Osimo. - Sono stati individuati nove ambienti abitativi situati nelle vicinanze, in aree poste in classi acustiche III e IV, secondo la classificazione acustica del comune di Osimo. Tuttavia nella relazione viene dichiarato che cautelativamente tutti i recettori sono stati considerati posti in classe acustica III. - Sono state effettuate misure della rumorosità ante operam attualmente presente nell'area in cui verrà realizzato l'impianto di "testa L", sia nel periodo di riferimento diurno che nel periodo notturno. In relazione alle misure eseguite, si fa presente che non è stata indicata la velocità del vento, si ritiene non sufficiente l'indicazione "< 5 m/s", né la direzione del vento all'atto delle misure stesse, contrariamente a quanto previsto dall'allegato D dal DM 16/03/1998. - Tramite il software previsionale Mithra è stato calcolato il contributo sonoro della sorgente in esame in corrispondenza di otto punti situati al confine dell'area dell'impianto ed in nove punti in corrispondenza degli ambienti abitativi situati nelle vicinanze. - Utilizzando i dati delle stime eseguite con il software previsionale ed i livelli di rumore residuo ante operam misurati, sono stati calcolati i livelli di emissione, di immissione assoluta e di immissione differenziale in corrispondenza dei punti presi in esame. - Dalle valutazioni effettuate risultano rispettati tutti i limiti previsti dalla vigente normativa in corrispondenza di tutti i punti al confine e degli ambienti abitativi presi in esame. **Settore "M" - Comune di Castelfidardo (AN):** - La sorgente principale, situata all'interno del manufatto identificato come "testa M", è costituita dalla idrovalvola di riduzione della pressione. Viene dichiarato che tale sorgente sarà attiva per un massimo di 8 ore nel periodo di riferimento diurno e per un massimo di 4 ore nel periodo notturno. È stata valutata la potenza sonora di tale sorgente partendo da misure eseguite su un sorgente analoga installata presso un impianto esistente. Per la valutazione dell'impatto acustico della sorgente sono state inoltre ipotizzate aperture silenziate per il manufatto in cui verrà installata l'idrovalvola in esame. - l'area in cui verrà realizzato l'impianto in esame è situata in classe acustica II, secondo la classificazione acustica del comune di Castelfidardo. - Sono stati individuati undici ambienti abitativi situati nelle vicinanze, in aree poste in classi acustiche II e III, secondo la classificazione acustica del comune di Castelfidardo. Tuttavia nella relazione viene dichiarato che cautelativamente tutti i recettori sono stati considerati posti in classe acustica II. - Sono state effettuate misure della rumorosità ante operam attualmente presente nell'area in cui verrà realizzato l'impianto di "testa M", sia nel periodo di riferimento diurno che nel periodo notturno. In relazione alle misure eseguite, si fa presente che non è stata indicata la velocità del vento, si ritiene non sufficiente l'indicazione "< 5 m/s", né la direzione del vento all'atto delle misure stesse, contrariamente a quanto previsto dall'allegato D dal DM 16/03/1998. - Tramite il software previsionale Mithra è stato calcolato il contributo sonoro della sorgente in esame in corrispondenza di otto punti situati al confine dell'area dell'impianto ed in undici punti in corrispondenza degli ambienti abitativi situati nelle vicinanze. - Utilizzando i dati delle stime eseguite con il software previsionale ed i livelli di rumore residuo ante operam misurati, sono stati calcolati i livelli di emissione, di immissione assoluta e di immissione differenziale in corrispondenza dei punti presi in esame. - Dalle valutazioni effettuate risultano rispettati tutti i limiti previsti dalla vigente normativa in corrispondenza di

26



Luogo di emissione	Numero: 2/VAA	Pag.
Ancona	Data: 09/01/2013	18

tutti i punti al confine e degli ambienti abitativi presi in esame. **Settore "N" - Comune di Recanati (MC):** - La sorgente principale, situata all'interno del manufatto identificato come "testa N", è costituita dalla idrovalvola di riduzione della pressione. Viene dichiarato che tale sorgente sarà attiva per un massimo di 8 ore nel periodo di riferimento diurno e per un massimo di 4 ore nel periodo notturno. È stata valutata la potenza sonora di tale sorgente partendo da misure eseguite su un sorgente analoga installata presso un impianto esistente. Per la valutazione dell'impatto acustico della sorgente sono state inoltre ipotizzate aperture silenziate per il manufatto in cui verrà installata l'idrovalvola in esame. - l'area in cui verrà realizzato l'impianto in esame è situata in classe acustica II, secondo la classificazione acustica del comune di Recanati. - Sono stati individuati 9 ambienti abitativi situati nelle vicinanze, in aree poste in classe acustica II secondo la classificazione acustica del comune di Recanati. - Sono state effettuate misure della rumorosità ante operam attualmente presente nell'area in cui verrà realizzato l'impianto di "testa N", sia nel periodo di riferimento diurno che nel periodo notturno. In relazione alle misure eseguite, si fa presente che non è stata indicata la velocità del vento, si ritiene non sufficiente l'indicazione "< 5 m/s", né la direzione del vento all'atto delle misure stesse, contrariamente a quanto previsto dall'allegato D dal DM 16/03/1998. - Tramite il software previsionale Mithra è stato calcolato il contributo sonoro della sorgente in esame in corrispondenza di nove punti situati al confine dell'area dell'impianto ed in nove punti in corrispondenza degli ambienti abitativi situati nelle vicinanze. - Utilizzando i dati delle stime eseguite con il software previsionale ed i livelli di rumore residuo ante operam misurati, sono stati calcolati i livelli di emissione, di immissione assoluta e di immissione differenziale in corrispondenza dei punti presi in esame. - Dalle valutazioni effettuate risultano rispettati tutti i limiti previsti dalla vigente normativa in corrispondenza di tutti i punti al confine e degli ambienti abitativi presi in esame. **Osservazioni** È stata presentata la valutazione previsionale dell'impatto acustico, redatta dal tecnico competente ing. Giorgio Domizi, dalla quale si evince il sostanziale rispetto dei limiti previsti nella classificazione acustica dei Comuni interessati. Si ritengono opportune misurazioni post-operam, specificando meglio la velocità e la direzione del vento presenti durante le suddette misurazioni, al fine di avvalorare le ipotesi progettuali. Nel caso di superamento dei limiti di emissione ed immissione (assoluta e differenziali) previsti dalla normativa vigente, dovranno essere messe in atto azioni di mitigazione ed attenuazione oltre a quelle già previste in sede progettuale. Per gli impianti le aperture dei manufatti, in cui verranno installate le idrovalvole, dovranno essere silenziate ed avere almeno le medesime caratteristiche di attenuazione acustica previste nelle relazioni previsionali. **MATRICE RIFIUTI/SUOLO** La ditta ha presentato documentazione integrativa rispettivamente alle osservazioni riportate per le varie matrici ambientali. In merito alla matrice rifiuti/suolo la ditta ha evidenziato che il terreno verrà totalmente riutilizzato in sito realizzando una leggera baulatura centrale per compensare il volume occupato dalla tubatura. In merito al monitoraggio al fine di garantire la restituzione delle aree di cantiere la ditta propone una ricognizione fotografica a campione al fine di documentare eventuale presenza di scheletro in superficie non presente nelle aree circostanti. **Osservazioni** Nulla da rilevare".

• **Provincia di Macerata Settore Ambiente** (loro prot. n° 81539 del 19/12/2012 e ns. prot. n° 773 del 02/01/2013) "In riscontro alla nota prot. n. 767023 del 12/11/2012 di codesta Regione (acquisita al ns. prot. n. 72037 del 12/11/2012), avente ad oggetto la richiesta di parere definitivo in merito al progetto di cui in oggetto, a seguito dell'esame della relativa documentazione integrativa presentata dal proponente, con la presente si trasmettono le osservazioni finali formulate dai Settori della scrivente Provincia: - visti gli elaborati progettuali trasmessi dal progettista dell'opera; - viste le caratteristiche planimetriche ed altimetriche degli alvei e ripe dei corsi d'acqua interessati; - visto il parere precedentemente trasmesso in merito alla procedura in oggetto; - viste le integrazioni allo Studio Preliminare trasmesse e disponibili sul sito web della Regione Marche; - vista la D.D. n. 111 - 10° Settore del 03/07/2008 con cui si rilasciava il nulla-osta idraulico per la realizzazione del progetto di che trattasi ai sensi e per gli effetti del RD. 523/1904; - vista la nota con cui il Consorzio di Bonifica del Musone, Potenza, Chienti, Asola e Alto Nera comunicava l'aggiornamento, datato luglio 2010, del

[Handwritten signature]



Luogo di emissione	Numero: 2/VAA	Pag.
Ancona	Data: 09/01/2013	19

progetto esecutivo con la previsione di realizzare gli attraversamenti del Fiume Musone mediante trivellazione teleguidata in cui non si fa alcun riferimento agli attraversamenti dei corsi d'acqua minori; - considerato che nella nota integrativa allo Studio Ambientale Preliminare i progettisti indicano quanto segue: "Si evidenzia che gli attraversamenti dei corsi d'acqua saranno eseguiti in subalveo, con la tecnica del microtunneling, quindi senza scavi a cielo aperto. Ciò garantirà una sufficiente profondità di posa delle tubazioni, tale da evitare che le tubazioni vengano a giorno"; tutto ciò premesso e considerato, si rappresenta che: • di tale circostanza non vi è alcuna evidenza nel progetto esecutivo (aggiornamento luglio 2010) trasmesso per l'espletamento della procedura in oggetto di cui l'elaborato 3.8 descrive le sezioni tipo relative agli attraversamenti dei corsi d'acqua minori da cui si evince la previsione di attraversamenti in trincea con scavo a cielo aperto; • le integrazioni trasmesse non presentano, per quanto è stato possibile evidenziare, un aggiornamento dell'elaborato suddetto; • si ribadisce quanto già espresso in precedenza in merito alla necessità di realizzare gli attraversamenti in subalveo dei corsi d'acqua minori con tecniche utili ad evitare lo scavo a cielo aperto in alveo come previsto per gli attraversamenti che interessano il Fiume Musone; • dovrà, inoltre, essere acquisita la concessione idraulica per ciascuno degli attraversamenti ai sensi della L.R. 05/2006; • nelle integrazioni trasmesse non sono state, altresì, completamente individuate le aree di cantiere in prossimità dei corsi d'acqua e le misure che si intendono attuare al fine di salvaguardare l'alveo e le rive del corso d'acqua di volta in volta interessato come richiesto nel precedente parere. Inoltre, in subordine a quanto sopra evidenziato da ritenersi in ogni caso propedeutico al definitivo pronunciamento di questa amministrazione, si anticipano sin d'ora alcune prescrizioni delle quali dovrà essere debitamente tenuto conto: • nella fase esecutiva si dovrà individuare l'esatta interferenza dell'opera con gli elementi vegetali lineari e puntuali, dandone opportuna rappresentazione cartografica in scala 1:200 e provvedendo alle procedure previste di compensazione ai sensi della L.R. 6/2005; • le volumetrie previste per i serbatoi di compensazione dovranno essere intonacate con le tinte nella scala delle terre; • i cumuli di terreno umificato derivanti dallo scotico erboso dovranno essere di ridotte dimensioni per assicurare l'attività biotica (altezza massima 60 cm). A tal fine si dovrà provvedere alla protezione degli stessi dagli agenti atmosferici con opportune coperture o innaffiature nel caso di periodi siccitosi."

3. ESITO DELL'ISTRUTTORIA

3.1 Verifica della compatibilità ambientale

Valutato il progetto con le sue integrazioni ed i contributi espressi dagli Enti coinvolti nel procedimento, nonché gli elementi di verifica di cui all'allegato C della L.R. n° 3/2012 questo ufficio ritiene che gli impatti generati dall'intervento sull'ambiente e sul paesaggio circostanti non necessitino di ulteriori valutazioni, anche in considerazione delle prescrizioni impartite. Si ritiene, pertanto, che l'intervento possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della L.R. n° 3/2012, purché nelle successive fasi autorizzatorie e di realizzazione e gestione dell'impianto siano rispettate le prescrizioni riportate nell'Allegato 1 che fa parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto è stato redatto con la collaborazione del dott. Alberto Orso.

Il Responsabile del Procedimento
(Arch. Moriana Vitali)

- ALLEGATI -

SI



Luogo di emissione	Numero: 2/VAA	Pag.
Ancona	Data: 09/01/2013	20

ALLEGATO 1

1) PRESCRIZIONI PRELIMINARI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

- a) Dovrà essere acquisita la concessione idraulica per ciascun attraversamento di corso d'acqua, qualora si occupi aree del demanio idrico, ai sensi dell'art. 30 della L.R. n° 5/2006.
- b) Per la posa in opera delle rete irrigua in corrispondenza di intersezioni con le sedi stradali comunali dovranno essere adottate soluzioni tecniche che comportino il minimo impatto in fase di cantiere (perforazioni con trivella spingitubo), ed i singoli interventi dovranno essere autorizzati dal comune interessato ai sensi del vigente Codice della Strada.

2) PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA FASE DI CANTIERE

- a) La compensazione di eventuali abbattimenti di alberature, individui arborei singoli e filari dovrà essere effettuata contemporaneamente al ripristino di ogni tratto di scavo e non al termine dei lavori.
- b) Gli eventuali abbattimenti di alberature, individui arborei singoli e filari interferenti con le superfici di cantiere comprensive delle aree di movimentazione dei mezzi per la posa in opera dell'impianto, solo nel caso di inderogabili esigenze connesse alla realizzazione dell'opera, dovranno essere autorizzati dai Comuni interessati ai sensi dell'art. 21 della L.R. n° 6/2005, previo censimento delle specie protette da abbattere e presentazione del relativo piano di compensazione.
- c) Ove previste riduzioni di superfici boscate, la cui autorizzazione è di competenza provinciale, in fase di cantiere le interferenze dovranno essere opportunamente individuate e rappresentate cartograficamente in scala 1:200, provvedendo alle previste procedure di compensazione ai sensi della L.R. n° 6/2005.
- d) I cumuli di terreno umificato derivanti dallo scotico erboso dovranno essere di ridotte dimensioni per assicurare l'attività biotica (altezza massima 60 cm). A tal fine si dovrà provvedere alla protezione degli stessi dagli agenti atmosferici con opportune coperture o innaffiature nel caso di periodi siccitosi.
- e) Eseguire i processi di movimentazione con scarse altezze di getto, basse velocità d'uscita e contenitori di raccolta chiusi.
- f) Ridurre al minimo i lavori di raduno, ossia la riunione di materiale sciolto nei luoghi di trasbordo.
- g) Proteggere i punti di raduno e realizzarli in aree lontane dai recettori sensibili.
- h) Condurre i mezzi di cantiere con velocità moderata all'interno delle zone di lavorazione
- i) Ai sensi dell'art. 16 della L.R. n° 28/2001, per l'attività temporanea dei cantieri in prossimità di zone urbanizzate e di insediamenti abitativi, dovrà essere richiesta apposita autorizzazione comunale in deroga agli orari ed ai valori limite di rumore differenziali e dei limiti di zona previsti agli artt. 4 e 8 del D.P.C.M. 14/11/97, nonché dal Piano della Classificazione Acustica Comunale.
- j) Nel caso di superamento dei limiti di emissione ed immissione del rumore (assoluta e differenziali) previsti dalla normativa vigente, dovranno essere messe in atto azioni di mitigazione ed attenuazione oltre a quelle già previste in sede progettuale.
- k) Le volumetrie previste per i serbatoi di compensazione dovranno essere intonacate con le tinte nella scala delle terre.

3) PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA FASE DI ESERCIZIO

- a) Dovranno essere effettuate opportune misurazioni, post-operam del rumore, da trasmettere al competente Dipartimento provinciale dell'ARPAM, specificando velocità e direzione del vento durante le stesse.
- b) Le aperture dei manufatti, in cui verranno installate le idrovalvole, dovranno essere silenziate ed avere almeno le medesime caratteristiche di attenuazione acustica previste nelle relazioni previsionali.

76